



Care lettrici e cari lettori,

in questo numero celebriamo il cinquantesimo anniversario dal 1968. Un anno simbolico che, ad oggi, si associa a conquiste sociali che riteniamo ormai acquisite.

Il sessantotto, nell'immaginario collettivo, è sinonimo di libertà, emancipazione, agire comune, parità di ruoli fra uomo e donna. Abbiamo chiesto a alcuni nostri associati di raccontare la loro esperienza in quel periodo, faremo un tuffo nel passato negli anni della vostra giovinezza!

A questo proposito vi invito a inviarci le vostre storie vissute nel 1968. Le pubblicheremo nei prossimi numeri per tutto il corso l'anno!

In un momento difficile come quello che stiamo vivendo i valori del 1968 sono più che mai attuali. E anzi vanno recuperati con forza. La pace, l'uguaglianza fra le persone e i popoli con la lotta al razzismo, l'idea di incontrarsi per collaborare insieme e per contare di più, l'aiuto reciproco e la solidarietà vanno perseguiti più che mai anche nell'era digitale e dei social.

Ci siamo occupati in questo numero proprio della crisi di molte istituzioni come la scuola, lo Stato, gli Enti di studio e ricerca, le associazioni e i partiti. E' successo anche in questi giorni: ragazzi che insultano i professori senza vergognarsi, manifestazioni di violenza verbale e valori di educazione civica e sociale dimenticati. Ci chiediamo cosa sta succedendo con un filosofo molto autorevole: Massimo Cacciari.

Anche alla luce di queste riflessioni, mi viene spontaneo fare un appello al realismo e al pragmatismo, nonché alla saggezza per superare l'empasse di questi giorni nella formazione del Governo.



Mentre scrivo infatti, a diverse settimane dalle elezioni, non ne abbiamo ancora uno. Mi auguro che il tempo necessario alla stampa e alla spedizione di Verdetà sia sufficiente per risolvere lo stallo in cui ci troviamo. E, in linea a quanto dice in un articolo di questo numero il nostro Presidente Giovanni Giungi, richiamo alla responsabilità i nostri rappresentanti in Parlamento per dare stabilità al nostro Paese. Non possiamo aspettare troppo a lungo!

Vi invito infine a leggere il racconto della bella esperienza in terra d'Africa che il nostro vicepresidente nazionale Ilario Persiani, insieme a un gruppo di nostri associati delle Marche, ha condiviso con noi.

Buona lettura e buona primavera!

*Beatrice*